

## Architettura e ambiente

L'architettura, fra le arti visive, è quella che maggiormente ha interazione con l'ambiente nel quale si inserisce, producendo su di esso cambiamenti generalmente non reversibili.

Nella storia, gli interventi dell'uomo sull'ambiente naturale sono stati sempre determinati da due aspetti distinti ed a volte complementari; da una parte una appropriazione e trasformazione dell'ambiente naturale operata per le utilità e le necessità di sopravvivenza e dell'enorme espansione umana e dall'altra un timoroso rispetto di esso in quanto altro da sé e quindi oggetto di conoscenza e di innato riferimento religioso.

L'architettura ha oscillato, sempre, fra queste due pulsioni, dai tempi dei ripari naturali e le abitazioni in grotta fino, a seguito dello sviluppo tecnico e sociale, alle costruzioni di utilità individuali o collettive attuate con più evidenti alterazioni dell'ambiente naturale, e ai monumenti religiosi e pubblici socialmente rappresentativi articolati in spazi chiusi o aperti: costruzioni, queste ultime, più invasive ma intenzionalmente relazionate all'ambiente e volutamente ad esso integrate.

Sin dalle origini l'ambiente naturale, spesso ostile, è stato combattuto, modificato e adattato alle esigenze primarie dell'uomo; ma nello stesso tempo esso è stato il riferimento costante per la nascita e lo sviluppo del linguaggio architettonico, per la definizione degli elementi costruttivi e figurativi e per lo stesso processo compositivo riferito a schematismi geometrici intuiti come origini delle stesse figurazioni naturali.

Questa alternanza di attrazione e distinzione, di paziente richiamo affettivo ad un contesto del quale si è parte integrante e di prudente rispetto religioso ha caratterizzato gli interventi più significativi della presenza umana nell'ambiente naturale: dalle semplici strutture litiche (dolmen) alle più imponenti costruzioni (le piramidi) relazionate e proporzionate all'ambiente dell'universo visibile fatto proprio, fino agli edifici monumentali costruiti negli ultimi millenni che, attraverso un continuo riferimento alla natura, hanno sviluppato ambienti interni sempre più articolati e grandiosi, rappresentativi infine di uno spazio cosmico, rapportato però alle proporzioni umane (le architetture di Guarini, Borromini, Vittone, Neumann, ecc..).

Si tratta di uno sviluppo dell'architettura e delle arti in genere avvenuto nella storia fra equilibri resi difficili da eventi di lotte, di conquiste e di mutamenti di poteri, ai quali gli artisti hanno dovuto soggiacere, ma che malgrado tutto non ne hanno impedito l'evoluzione, fino all'avvento dell'illuminismo del sec. XVIII.

La critica illuminista contro lo sviluppo storico da sempre condizionato dalle lotte di poteri ideologici sia materiali che spirituali sulle masse popolari ha determinato una svolta totale verso il pensiero razionale ed ha decisamente influito sull'organizzazione e sullo sviluppo sociale.

Il movimento razionalista, libero da inibizioni metafisiche, ha favorito la produzione e la ricerca tecnologica e, facendo propria la stessa reazione romantica all'impoverimento dei sentimenti esistenziali del razionalismo, ha dato infine alimento proprio alle potenzialità della

## العمارة والبيئة

تحتل العمارة - من بين الفنون المرئية - المساحة الكبرى من حيث التفاعل مع البيئة التي تتداخل فيها ناشئة فيها تغييرات هي بوجه عام غير قابلة للتحوّل .

في التاريخ نجد أن التداخلات البشرية على البيئة الطبيعية تنشأ من عاملين منفصلين وأحياناً مكمّلين لبعضهما فهي من جهة تحولات البيئة الطبيعية تحدث من أجل الفائدة والحاجة البشرية للبقاء وللإتساع الإنساني الشاسع و من جهة أخرى هي تحولات ناتجة من رهبة البشري من الطبيعة لاختلافها عنه و هي بالتالي مادة قابلة للتعلّم وللرجوع الى الفطرة الدينية.

ودائماً ما تتأرجح العمارة بين هذين العاملين منذ عصور يعيش في مخبأ في المأوى الطبيعية والعيش في الكهوف تتابعا بالتطورات التقنية والإجتماعية ثم قيام المنشآت ذات الفائدة الفردية والتجمعية والتي تنشأ بتدخلات أكثر من قبل البيئة الطبيعية وحتى إستخدام الأثار الدينية والعمارة التي تمثل إجتماعيا مواد عدة في أماكن مغلقة أو مفتوحة : وهذه الأخيرة تعد منشآت مرتبطة عمدا بالبيئة بل ومكملة لها بشكل مقصود .

منذ القدم والبيئة الطبيعية - دائمة العداء - تقاثل وتتحوّل وتتكيف مع الحاجات الاولية للإنسان , ولكن هذا في الوقت ذاته يعد ظواهر ثابتة لنشأة وتطور اللغة المعمارية وللتعريف بالعناصر الإنشائية والتصويرية وأيضا لعملية الإنشاء ذاتها والتي تشير إلى التخطيطات الهندسية الحديثة تماما كالتصويرات الطبيعية البدائية.

والتأوب فيما بين الجذ والتميز للنداء العاطفي للسياق الذي هو جزء لا يتجزأ منه و من المظهر الديني الحكيم ميز التداخلات الانسانية في البيئة الطبيعية : من البناءات البسيطة (المقابر البدائية) مرورا بالتكوينات الإنشائية الكبرى (الأهرامات ) مرتبطة ببيئة العالم المرئي وحتى الإنشاءات الأثرية التي قامت في الالفيات الأخيرة والتي عملت على تطوير بيئات داخلية في اتساع مستمر وذلك من خلال الرجوع المستمر للطبيعة وتمثل في النهاية الفضاء الكوني لكنها مرتبطة بالنسب البشرية (المهندسين من أمثال جواريني , بوروميني , فيتوني , نيومان , الخ) .

وهو ما يتعلق بتطور العمارة والفنون بوجه عام هذا التطور قائم عبر التاريخ بين التوازنات القائمة بصعوبة بين أحداث الصراعات, الفتوحات والتغييرات الذاتية التي اضطر الفنانون للخضوع لها ولكن بالرغم من كل هذا لم يمنع ذلك من التقييم حتى قدوم عصر التنوير في القرن الثامن عشر .

وقد عمل نقد عصر التنوير في مقابل التطور التاريخي والذي يحفه دائما الصراعات الأيديولوجية سواء المادية أوالمعنوية للجماهير , على تحوّل عام تجاه الفكر العقلاني و قد تسلل الي المنهج التأسيس والتطور الإجتماعي .

وقد ساهم كل من الحركة العقلية المنطقية , الحرية الفكرية والموانع الميتافيزيقية في الإنتاج والبحث

tecnologia che hanno avuto un loro naturale sviluppo negli eventi bellici del sec. XX.

Cosicché in Europa la crisi dei valori storici ha determinato due contrapposti movimenti da una stessa origine: l'esaltazione di una presunta etnia storica affiancata ad uno stato di conflittualità globale e promossa dallo sviluppo tecnologico ed in contrapposizione quello della non rinuncia all'acquisita credenza razionalista che, azzerati gli sviluppi storici dell'architettura, ha cercato di ricostruire dalla base un linguaggio internazionale per astrazioni (la Bauhaus) ma, secondo la sua origine illuminista rafforzata dagli apporti del positivismo, rivolto ora essenzialmente al sociale.

Parallelamente, l'esperienza architettonica della cultura americana, libera dal travaglio storico che l'Europa andava vivendo con i relativi conflitti bellici, si muove su due indirizzi distinti: quello della progettualità organica felicemente sviluppata di concerto con l'ambiente naturale (in qualche modo riflesso dell'Art Nouveau e dell'artigianato) e quello razionalista che in quella giovane cultura unisce liberamente il positivismo scientifico alla prassi tecnicista della produzione industrializzata e della architettura internazionalista. Socialmente, la stessa linearità di pensiero razionalista porterà all'uso dell'arma atomica, senza neppure quei drammi di coscienza che hanno accompagnato in Europa gli eventi nazisti.

Nel panorama generale, che sempre più accomuna le nazioni, i popoli e le culture, gli indirizzi dell'architettura si sono poi ampliati ed articolati.

Si è rivolta l'attenzione al recupero della spiritualità del passato, attraverso citazioni e riferimenti compositivi, il cui valore è però impossibile rivivere e fare proprio poiché contestuale al suo tempo storico. Ma in tal senso, l'UNESCO, in particolare, protegge i valori del passato da trasformazioni e falsificazioni con una lista sempre più ricca di beni materiali ed immateriali, patrimonio dell'umanità da conservare.

Dal dopoguerra ha avuto particolare sviluppo il "design" di oggetti d'uso e le stesse fabbriche una volta impegnate alla produzioni di armi sono passate alla produzione di beni di consumo.

Il design è un processo di configurazione dell'oggetto relazionato alla funzione, non riprende nè rappresenta aspetti della natura ma ha un carattere esclusivamente antropomorfo della sua creazione: la sua origine è antica quanto l'uomo ed era allora rivolta alla realizzazione delle selci (utensili ed armi), quindi in difesa e contro la natura e la storia del suo sviluppo è rimasta sempre principalmente legata alla produzione delle armi. Nella produzione industriale il design destinato alla definizione formale del bene di consumo e quindi al contingente esistenziale è sempre più rivolto alla commercializzazione dell'oggetto e quindi a finalità concluse nel consumo e comunque ristrette all'area del sociale.

Eppure il "design", almeno per l'architettura, superata l'astrazione di un elementarismo geometrico, può essere applicato allo sviluppo di spazi e volumi conformi alle funzionalità dell'abitare: le varie forme, grazie alle nuove appropriate tecnologie, possono essere plasmate relazionandosi organicamente all'ambiente attraverso una linearità liberata dallo schematismo statico e capace di

tecnologico – محققا بذلك رد فعل عاطفي في مقابل إفتقار المشاعر في مفكري المنطق- و أدى ذلك في النهاية إلى إثناء القوة التكنولوجية والتي كانت في طريقها الطبيعي للتطور خلال الأحداث المتناقضة للقرن العشرين .

هكذا حددت أيضا أزمة القيم في أوروبا وحركتين متناقضتين من منشأ واحد : تمجيد الاعراق التاريخية إلى جانب وجود صراعات عالمية ومتصاعدة بسبب التقدم التكنولوجي وفي المقابل عدم الإستغناء عن الإيمان بالمنطق الذي حاول إعادة بناء لغة عالمية للتجريد (باوهاوس) – معيدا التقدم التاريخي للعمارة ولكن طبقا للجدور التنويرية والمدعومة بالإيجابية تحولت الآن بشكل أساسي إلى لغة اجتماعية .

وعلي التوازي فإن الخبرة المعمارية للثقافة الأمريكية – والتي تحررت من الأعمال التاريخية التي مازالت أوروبا تعيشها بجميع أحوائها المتصارعة – تتحرك هذه الخبرة في إتجاهين مختلفين : أحدهما هو التخطيط العضوي والذي يتطور بنجاح طبقا لخصائص البيئة الطبيعية (وهذا بشكل من الأشكال عبارة عن انعكاس لما يطلق عليه أرت نوفو Art Nouveau والحرف اليدوية) و الآخر هو الفكر المنطقي الذي يوحد الإيجابيه العملية في إطار هذه الثقافة الحديثة مع الممارسات التقنية الإنتاجية الصناعية والعمارة العالمية . و بشكل إجتماعي فإن هذا الإتجاه الفكري المنطقي سوف يؤدي لإستخدام الأسلحة النووية دون تدخل دراما الوعي التي تبعت الأحداث النازية في أوروبا .

والمشهد العام هو اتحاد الأمم والشعوب الثقافات وإتجاهات العمارة وسوف تتوسع بعد ذلك بشكل واضح .

و سوف يتحول الإنتباه إلى روحانيات الماضي من خلال الإقتباس والمرجعيات المركبة والتي هدفها بعيد المنال هو البعث من جديد و هو يتناسب مع سياق العصور التاريخية و من هذا المنطلق فإن اليونسكو بشكل خاص تقوم بحماية قيم الماضي من التغير أو التزوير عن طريق قائمة غنية بأمثلة الخير المادي و المعنوي و التراث الإنساني الجدير بالحفظ .

ومنذ زمن ما بعد الحرب فإن تصميم أدوات للإستخدام احتل مكانة جديرة بالذكر من التقدم وكذلك المصانع ذاتها التي كانت مكرسة لصناعة الأسلحة أصبحت تهتم بصناعة السلع الإستهلاكية

فالتصميم هو عملية تصوير للأداة مرتبطا بوظيفتها ولا يستأنف أو يمثل جوانب من الطبيعة و لكنه له صفة مجسمة في صناعته :و يعد اصل التصميم في غاية القدم من قدم الجنس البشري و قد كان متركزا في الصناعات الحجرية (الأدوات و الاسلحة)و من ثم للدفاع عن النفس من الطبيعة ويرتبط تاريخ التقدم دائما وبشكل أساسي بصناعة الأسلحة .ويعد التصميم في مجال الإنتاج الصناعي مكرس لتحقيق الفائدة للمستخدم ومحكوم بظروف الطبيعة و يتحول دائما إلى تجارة الأدوات وبالتالي إلى الخطوة النهائية أي الإستهلاك و لكنه محدود بالمساحة الإجتماعية .

فعلي الأقل ما يخص التصميم في مجال العمارة يتفوق فيها عنصر التجريد للعناصر الهندسية المنفردة، والذي يمكن تطبيقه لتطور المساحات الفضاء و الاحجام المتوافقة

recuperare, per simpatia formale, quel rapporto con la natura che nella storia fu ricercato e mediato fra tante difficoltà con decorazioni figurative di origini naturali.

Purtroppo invece lo stesso positivo sviluppo tecnologico e la produzione di nuovi e sempre più sofisticati materiali tendono ad associarsi ad un trionfalistico sentimento di definitiva rivalsa dalle difficoltà che l'uomo ha dovuto affrontare nel corso dei millenni nel relazionarsi alla natura. E ciò, sfuggendo al freno di quell'originario innato rispetto religioso dell'ambiente, ha spinto ad esaltazioni estreme del potere tecnologico al cui confronto la natura risulta immiserita ed umiliata. Nello stesso tempo tutti questi beni di una produzione tecnicistico-meccanica rivolta al sociale sembra siano essi stessi origine di diffusi ed introversi conflitti spirituali e sociali con esplosioni terroristiche contro gli stessi simboli della tecnologia (l'attacco alle torri gemelle) e forse non solo per le disparità del benessere fra gruppi di popoli e culture ma piuttosto per aver assunto da parte del sociale in genere la difesa della violentata natura della quale ci si sente ancora parte integrante ed a favore della quale sorgono sempre più organizzazioni ambientaliste: è un sentimento presente sin dall'infanzia e se assunto come pacifico fondamento sociale è una speranza di salvezza.

Ricordo, in una sera del 1972, la trasmissione alla televisione dell'atterraggio dell'uomo sulla luna. Mentre seguivo attento con emozione la trasmissione mio figlio di tre anni si allontanò dal televisore ed andò sul balcone dove la luna splendeva in un cielo terso e stellato; poco dopo lo sentii rientrare singhiozzando e con le lacrime agli occhi mi chiese "papà, perché vogliono andare sulla luna?"

Non ricordo se la trasmissione fosse improntata ad esaltare l'evento come una umana "conquista" della luna. Tuttavia in quella frase c'era il raccapriccio e, già a quell'età, la presa di coscienza di una azione di conquista e di alterazione da parte dell'uomo, come sempre si usa esaltare nella storia, e non il movente di una semplice conoscenza.

Ma è ancora più triste infine considerare come gli estremismi della tecnologia, in un contesto di drammatiche disparità di consumismo e miseria non risolte, stiano coinvolgendo i popoli del nostro villaggio globale in una diffusa conflittualità bellica e terroristica consumando risorse che potrebbero essere rivolte ad uscire dal grembo della terra verso la conoscenza di quel cosmo per lunghi millenni sognato ed interpretato dagli uomini attraverso le arti, le religioni e le elaborazioni del pensiero scientifico.

G. Fanfoni

مع هدف السكن: فالاشكال المتنوعة - بفضل الصناعات التكنولوجية الحديثة - يمكن تشكيلها عضويا بالبيئة من خلال فكر متصل بعيدا عن التخطيط الثابت وقادر علي تحقيق الإتصال بالطبيعة هذا التخطيط الذي كان في الماضي يتوسط كثيرا من الصعاب مع الزخارف التزيينية الطبيعية.

في المقابل فإن التطور الإيجابي ذاته وصناعة الجديد وأيضا أكثر المواد تقدما تميل إلى التوحد مع روح الإنتقام من الصعاب التي يتوجب علي الإنسان مواجهتها في علاقتة بالطبيعة علي مدار الألفية وهكذا فرارا من عقبات الشعور الفطري باحترام الحافز الديني في البيئة , دفع الانسان فكرة التمجيد الأقصى للقوة التكنولوجية والتي في مقابلها تصبح الطبيعة فقيرة ومعدمه.

وفي الوقت ذاته كل هذه الفوائد التي تعود من الإنتاج الهندسي الفني الي المجتمع تبدو نفسها مصدرا للنزاعات و الصراعات المعنوية و الاجتماعية بالاضافة الي لمسات إرهابية ضد نفس أمثلة التكنولوجيا (كالهجوم علي مركز التجارة العالمي) وربما ليس فقط بسبب التفاوت في الرخاء بين الشعوب و الثقافات و لكن أيضا بسبب الزعم الإجتماعي العام في الدفاع عن الطبيعة العنيفة للشعوب نفسها والتي تعتبرها جزا لا يتجزأ عنها والتي بفضلها تنشا دائما منظمات بيئية: و هو شعور موجود منذ الطفولة وإذا تم إفتراضه كأساس سلمي إجتماعي فهو يعد أمل في النجاة.

واتذكر أنه في ذات ليلة عام 1972 نقل البث التلفزيوني هبوط الإنسان علي سطح القمر واثناء متابعتي بتركيز ابتعد ابني ذو الثلاث سنوات عن التلفزيون واتجه إلى الشرفه حيث القمر ساطعا في السماء واضحا بين النجوم ثم بعد برهة شعرت به يدخل ثانية متنهدا و بعينه دموع يسألني "ابي, لماذا يرغبون في الرحيل الي القمر؟"

لست اتذكر اذا كان الإعلام التلفزيوني قد اعطى الحدث إهتماما كبيرا كفتح بشري للقمر. ولكن في سياق ذلك كان يوجد خوف ما في ذلك الزمن, فالوعي بمثل ذلك الحدث من الفتح و تصعيدة من قبل الانسان دائما ما يكون في التاريخ لكنه ليس دافعا للمعرفة البسيطة.

و مازال من المؤسف التكبير كالمتمطرفين في سياق الفوارق الشاسعة بين النزعة الاستهلاكية و الفقر الشديد و هو ما عمل علي انقلاب قريتنا العالمية في صراع حربي متسع و ارهابي مستهلكة بذلك موارد قد يمكنها الإنتاج الي خارج نطاق الأرض متجهة إلى دراسة كونية لآلاف السنوات وهو حلم بشري معبرا عنه من خلال الفنون , الاديان , و تجهيزات الفكر العلمي.

ج. فانفوني

## Architecture and environment

Architecture, among visual arts, is the one that mostly interacts with the environment where it is set and where it produces changes that are not always reversible.

In history the works of man over the natural environment have always been determined by two distinct aspects, sometimes complementary. On one hand an appropriation and a transformation of the natural environment operated for utility and necessities of human existence. On the other hand, a timorous respect for the natural environment as something different from the "self" and thus an object of knowledge and religious reference.

Architecture has shifted from time to time between these two moments, from natural shelters and cave dwellings or, following technological and social development, the construction of individual or collective utilities created with more evident alterations of natural environment, to religious and public monuments, which are socially representative, with enclosed or open spaces. These buildings were more intrusive but intentionally related to the environment and openly integrated with it.

Since ancient times the natural environment, often hostile, had been fought, modified and adapted to man's primary necessities. In the meantime it was the constant reference for the creation and development of architectonic language, for the definition of building and figurative elements and for the architectural composition process itself, referring to geometrical schemes perceived as the origins of the same natural representations.

This alternation of attraction and distinction, a detached religious respect and patient emotional recall to a contest to which man belongs, characterized the most significant actions of human presence in the natural environment. From simple stone elements (dolmens) to more imposing structures (pyramids) related to and in proportion to the environment of an acknowledged visual universe, to monumental buildings erected in the last millennia that, through a continuous reference to nature, developed more and more articulated and grand inner rooms, finally representing a cosmic space but still related to human proportions. This can be seen in the architecture of Guarini, Borromini, Vittone, Neumann, and others.

This development of architecture and visual arts took place in history among unsteady balances often altered by clashes, conquests and changes of powers to which artists had to submit. However, the development did not stop its evolution until the Enlightenment in the 18<sup>th</sup> century.

The critique of the Enlightenment against a historic development, which was always conditioned by the clashes of both material and spiritual powers over popular masses, determined a complete change toward rational thought and deeply influenced social organization and development.

The rationalistic movement, which was free from metaphysical inhibitions, favored production and technological research and, embracing Romanticism's reaction to Rationalism's depletion of existential feelings, finally enhanced the potentialities of technology that found their natural development in the wars of the 20<sup>th</sup> century.

Thus the crisis of historical values determined in Europe two opposite movements stemming from a common origin: the exaltation of an assumed historic ethnic group flanked by a state of global conflict promoted by technological development and, in opposition to it, the impossibility of renouncing rationalist belief. Once the historic developments of architecture had been deleted, a new international language based on abstraction could be created (as exemplified by the Bauhaus). This new language, originating from the Enlightenment and enhanced by contributions of Positivism, should have been directed essentially toward social issues.

In parallel, the architectonic experience of American culture, free from the historic struggle that Europe was going through due to its wars, moves on two different lines: an organic planning successfully developed inside the natural environment (in some ways a reflection of *Art Nouveau* and of craftsmanship) and a rationalistic tendency that in that young culture freely links scientific positivism to technological praxis of industrial production and of internationalist architecture. From the social point of view, the same linearity of rationalist thought will be brought to the use of atomic weapons, even without those problems of conscience that in Europe came along with the Nazi events.

In the global panorama where nations, peoples and cultures are becoming more and more similar, the tendencies of architecture become wider and more articulated.

Much attention has been directed, through quotations and references in composition, to the recovery of past spirituality, whose value is still impossible to experience again and to possess, because it was contextual to its own historic time. But in this sense UNESCO in particular protects past values from transformation and falsification with an increasing list of material and immaterial cultural goods; a world heritage to be preserved.

Starting from the post-war period the "design" of commonly used objects quickly developed and the same industries once working in weapons production switched to the production of objects for consumption.

"Design" is a process of object configuration related to its function; it does not recall or represent aspects of nature but it shows the exclusively anthropomorphic characteristic of its creation: its origin is as ancient as man and was at that time directed to the creation of flints (tools and weapons), thus for defense from and against nature, and the history of its development has always remained connected to weapons production. In industrial production, "design" destined for formal definition of the object for consumption and to existential contingency is more and more directed to the commercialization of that object: in this way "design" is directed to purposes that end up in consumption and is thus restricted to the area of social issues.

However, design, at least for architecture, bypassing the abstraction of geometric simplification, can be applied to the development of spaces and volumes congruent with the functionalities of living/housing. The different shapes, thanks to new and appropriate technologies, can be applied in an organic relationship with the environment through a linearity which is free from static schemes

and is able to regain, in sympathy of forms, that link with nature, which through history had been researched and mediated among many difficulties with figurative decorations of natural origin.

Unfortunately the same positive technological development and the production of increasingly newer and more sophisticated materials tend to associate with a triumphal feeling of definite revenge from those difficulties that man had to deal with in the course of millennia in his relationship with nature. This feeling, without the limit imposed by an innate religious respect for the environment, pushed forward to extreme exaltations of technological power that turned nature miserable and humiliated. In the meantime all these goods of a technical-mechanical production related to social issues appear to be themselves the origin of diffused and withdrawn spiritual and social conflicts, with terrorist explosions against the symbols of technology itself (the attack on the Twin Towers). Maybe not only for the disparities in wellbeing between different peoples and cultures, but because social issues started to take the defense of violated nature of which we still feel we are a part and in favor of which more and more environmentalist organizations are created: this is a feeling present from childhood and, if taken as a pacific social principle, it is a hope of salvation.

I remember a night in 1972, television was showing man's landing on the moon. While following the transmission with attention and emotion my three-year-old son moved away from the television, he went to the balcony and watched the moon shining in a clean and starry sky. A few seconds later I heard him coming back sighing and with tears in his eyes he asked: "Dad, why do they want to go *on* the moon?"

I don't remember if the transmission aimed to exalt the event as a human "conquest" of the moon. Nevertheless in that phrase there was horror and, even at that age, the awareness of an action of conquest and alteration made by man, always exalted through history, and not the movement of simple knowledge.

But finally, it is even sadder to consider how the extremes of technology, in the context of dramatic and unresolved disparities of consumerism and misery, are involving the peoples of our global village in a diffused war and in a terrorist conflict consuming resources that could be employed to grow up from earth's womb toward the knowledge of that cosmos that for long millennia men have been dreaming of and interpreting through arts, religion and the elaboration of scientific thought.

G. Fanfoni



Museo delle "Origini" dell'Università di Roma "La Sapienza" (1988-89)

*Museum of the "Origini" in the University of Rome "La Sapienza"*